

« Une grande quantité d'électeurs de cette commune ont communiqué le matin même des élections.

« 9° M..., agent de M. Grange, a offert à M... de lui payer ses dépenses, s'il voulait se dérouter pour aller donner son vote à M. Grange.

« 10. M. de... a été menacé de graves dommages dans ses affaires commerciales, et des tentatives ont été faites pour y parvenir, parce qu'il avait dit la vérité devant la Commission d'enquête.

« 11. Le 3 mai 1858, un agent de M. Grange, à un repas chez M..., après avoir beaucoup calomnié les signataires de la protestation contre l'élection du 15 novembre, dit que M. Grange avait de grands projets de vengeance contre eux.

« 12. M. X... racontait à M... le 20 juin 1858, qu'il connaissait un fait bien certain de corruption par argent en faveur de l'élection de M. Grange, mais qu'il ne jugeait pas convenable de le faire connaître, craignant de compromettre vis-à-vis de la maison Grange la personne de qui il le tenait.

« L'honorabilité du caractère de M. X... ne permet pas de douter qu'il dira la vérité, s'il est interrogé.

« 13. M... a dit à M... qu'il avait reçu 65 francs pour payer à boire aux électeurs dans le but de les faire voter pour M. Grange.

« 14. M. Grange fils, le 11 juillet, menaçait le syndic de St-George-d'Hurtières de destitution parce qu'il était hostile à l'élection de son père; cela devant nombreux témoins.

« Les soussignés, se souvenant des manœuvres des agents Grange et surtout de son fils lors de l'enquête, croient devoir se réserver de faire connaître les noms des auteurs et témoins des faits ci-dessus, dans le cas où une seconde enquête serait ordonnée par la Chambre des députés.

« M. Grange n'en est pas à son apprentissage en fait de corruption: déjà en 1854, lors des élections d'Albertville où il se portait, non comme aujourd'hui en qualité de soutien des intérêts religieux du peuple, mais tout au contraire en qualité de candidat libéral, anticlérical, et même dans la seule crainte de voir triompher le candidat du clergé, alors donc son commis Pépin invita tous les électeurs de la commune de Chevron à dîner à l'hôtel Denet à Albertville.

« Les soussignés croient accomplir un devoir de moralité publique en protestant contre une élection qui l'outrage.

« Le syndic de St-George, Hufrenus — Amoudraz fils — Ghibert aîné — Coutat — Bouclier Jean — Balmari — Lambert Félicien, syndic de Mongilbert — Fittou. »

La Camera ha udito i fatti ai quali appoggiati questi dieci elettori chiedono sia ordinata un'inchiesta sulla elezione del signor Grange. Ebbi già ad accennare come io non possa riferire l'opinione dell'ufficio sopra una protesta, che solo da pochi minuti mi pervenne.

Se io debbo esprimere il mio sentimento, dalla lettura che or ora ne feci alla Camera, devo dire che al-

cuno dei fatti contenuti nella protesta non mi paiono abbastanza specificati; gli altri poi non sembrano concludenti, e tali a potere dare luogo ad un'inchiesta.

Il numero d'altronde dei voti che ottenne il signor Grange, di non poco superiore alla metà dei votanti, ed al terzo degli elettori iscritti, somministra, a mio avviso, un nuovo argomento a sostegno di tale opinione.

Credo quindi che, non ostante la protesta di cui diedi lettura, possa la Camera accogliere le conclusioni che a nome dell'ufficio già ebbi a proporre per la conferma della elezione di cui è caso.

DEPRETIS. Io rispetto grandemente il voto del signor relatore, ma dichiaro francamente alla Camera che non ho inteso verbo di tutto quanto fu scritto nella protesta di cui fu data lettura.

Io veramente non saprei come apprezzare i fatti, come formarmi un criterio onde pronunziare un voto su questa elezione: chiederei pertanto che la elezione fosse sospesa e rinviata colla protesta all'ufficio, onde, fattone un sunto, sia esposto chiaramente per sommi capi alla Camera; così si potrà conoscere in che consistano gli appunti che, poco o molto fondati, si fanno alla elezione di cui si tratta.

PATERI, relatore. Mi rimerisce che la mia voce non sia giunta fino all'onorevole Depretis; io non mi oppongo a questo rinvio.

PRESIDENTE. Essendosi chiesto il rinvio della deliberazione sopra questa elezione, pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

ROBÀ, relatore. Il collegio elettorale di Savigliano si compone di tre sezioni, due nella città stessa e la terza quella di Cavallermaggiore.

Il numero degli elettori iscritti è di 664. Presero parte al primo scrutinio 407. I voti si ripartirono nel modo seguente:

Canalis avvocato Giovanni Battista, voti 202; Viancino conte ed avvocato Francesco, 163; Regis conte Modesto, 17; voti dispersi, 18; schede nulle 7: totale voti 407, pari al numero di elettori che presero parte all'elezione.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto più della metà dei suffragi dati dai votanti presenti nell'adunanza si procedette ad una seconda votazione fra le due persone che ottennero maggiori voti.

Intervennero a questa seconda votazione 450 elettori.

L'avvocato Giovanni Battista Canalis ebbe voti 253; il conte Viancino, 196; nulli, 1: totale pari al numero degli intervenuti, 450.

Conseguentemente venne proclamato a deputato l'avvocato Giovanni Battista Canalis, ed essendo regolare l'operazione elettorale del collegio di Savigliano, ho l'onore di proporvi a nome del I ufficio la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Canalis.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti le conclusioni prese dall'ufficio I per la convali-